

Illustrissimo Signor Professore

Il primo del 1840 ebbi l'onore di ricevere la pregiatissima
sua del 21 ottobre 1839, dalla quale osservai con sommo mio contento ciò
che Lei desidera, ed è di tutta mia soddisfazione il collegare corrispondenza
con una persona Italiana tale che V. S. anziché con stranieri, ed anzi
le prometto con tutto piacere di farle passare porzione delle mie
raccolte, tanta più che qui si manca di tutte quelle mezze
necessarie onde giudicare delle specie, che non si offrono famigliari;
e col di Lei mezzo avrò il vantaggio di arricchire la scienza di
qualche nuova specie, e varietà, e completare o meglio
la flora d'Egitto. Se la di Lei risoluzione fosse stata presa qualche
tempo prima, le avrei già spedito un gran numero di piante
seche, che inviai al modo meritevole Pre. Viviani che di grazia,
tamente non ha potuto occuparsene, e fra le quali viera certa-
mente molte cose rare, e nuove specie. Ma la fatalità ha
fatto che innavertitamente le inviai il complesso del mio
erbario, e dopo d'allora moltissime specie non le rinvenni
mai più, per la ragione che molte non furono raccolte dal
per me, ma statemi date da persone che visitarono i deserti
di Sinai, di quel tratto di deserto che dal Cairo protende
verso i confini della Siria, fra le quali si comprendeva, la
Crinumella arguta Vis. E. Dura Vis, il *Croton obliquifolium*,
l'*Anthemis caesia* Vis. ed una bellissima varietà di questa
a fasciali del raggio tutt'affatto saldati, tubolati, tridentati,
il *Lupinus digitalis*, l'*Asparagus annuus* Vis, e fra quelle
di Sinai la *Volkammeria acerbiana* Vis. e l'*Asterocaulis*
arenarius Vis. Cere. Specie nuove del genere *Marsilea*, descritte
ultimamente dal Barone Thory de St. Vincen. Io fui assai
disgraziato nell'invio delle piante al suddetto Pre. Viviani, che
stante le ripetute di lui malattie, non ha potuto occuparsene,
ne. Conoscendo la di Lei disgraziata posizione, lo pregai di
consegnarle al mio Padre in Genova, che di fatto, dopo averne
fatto lo spoglio, le consegnò il rimanente, e quante dietro
reiterate invitazioni

del Professor Delile, pregai mio Padre di spedirle a Montpellier, a
l'autore della flora d'Egitto; ma mi vien detto che quest signore
cessò di vivere, e che fa le mie povere piante che fine avranno fatto?
E pure da due circa anni che non ho più avuto nuove del mio tanto
amato Pre Viorani. Vive e come, od è passato all'eternità? Nel
caso ch'Egli fortunatamente dovesse ancora, potrebbe Ella
di qualche modo esortarlo a comunicarle le piante che io
mise alla di disposizione, però molto ne dobbio, perchè
conosco pur troppo quando Egli sia geloso, e suscettibile d'irri-
tarci, e nulla concedere; trovo ciò molto inconveniente, ed
pregiudizio alla scienza. Tutta via, da parte mia farò tutto
il possibile per compensare ad un simile sbaglio, e fra breve
le spedirò porzione di tutte le specie che dopo di allora mi sono
ancora procurate.

Intanto le sono sommamente grato della bontà che V. S.
ebbe nell'inviarmi i di Lei Due Opuscoli, quali ho
molto apprezzati, non che la relazione sull'illustrazione
delle 15 nuove specie ed un genere. Non si può formare
un'idea, quanto m'interessa i lavori che vengono fatti
sulla flora di questa regione che da gran tempo abito.

Dunque con tutto piacere le destinerò porzione di tutto
quel che ora posseggo di piante, ed semi; che spero
soddisferò il di Lei desiderio, ed io pure mi troverò pago
secondato nel veder dare alla luce, ciò che le avrò
procurato di nuovo, sia in specie, che in varietà. Vengo
di ricevere una collezione di piante della Nubia, cioè
di Cordofan, ed di Fazogl, mi dispiace che queste sono
state raccolte da persona poco esperta, e perciò mal
conservate, ma tutta via offrono i principali caratteri
onde definirle, e porle all'analisi. Non mi occuperò
di farci provare alcun miglioramento alcuno e che le
manderò tale che sono; poichè lei stessa al vapore
dell'acqua le ridurrà nello stato convenevole. Le
accompagnerò un'altra d'Egitto, ed un gran numero
varietà di semi appartenenti a piante Egiziane della
Nubia, delle Indie, Arabia, &c. La spedizione di questi
oggetti, sarà pronta fra due mesi circa, e forse prima.
Ben condizionata alla direzione dell'Illmo Sign.

allier, a
Signore
vramo fatto?
il mio tanto
ita & nel
le Ella
te che io
perchè
bile d'irri-
ole, ed
farò tutto
frabreve
ad mi sono
he V. S.
li ha
trazione
forziare
ono fatti
abbito -
one di tutto
le spero
erò pago
le avrò
. Vengo
ia, cioè
te sono
io mal
caratteri
occuperò
le le
vazione
Le
numero
della
di questi
or se prima
Sign

avagliere Ferruto Console Generale di S. M. V. il re di Sardegna in Alessandria, chespero si vorrà dare la premura di farle passare al di lui fratello Antonio, & poscia dirigerle in Padova. Pertanto Ella prenda le disposizioni necessarie affinché non vadino smarrite alla quarantina, e fare in modo che la cassa non venga aperta, perchè in caso contrario riceverebbe un ammasso di fieno. Siccome le occasioni per Trieste sono molto più frequenti di quelle per Genova, meglio sarebbe di farle partire per questo porto dell'Adriatico, anzi che per Genova; Dietro questo avviso dia i suoi ordini, che così si eseguirà per meglio rispetto. Troverà pure una partita di Speie di funghi, di Alphe di Alessandria, e qualche epatica e muschi. La prego di presentare i miei rispetti all' esimio D. G. Meneghini, al quale sono sommamente grato della di Lui collezione di Alphe, che le ho riunite alle mie di Europa, che precievolmente mi mancavano quasi tutte. L'Egitto è pochissimo di piante di questo ordine. Lei mi esibirà delle piante e de' libri. La pregherò di una collezione di piante alpine, le più speciali. In secondo luogo di completarmi il Prodromus di DeCandolle. Io possiedo il primo, ed il terzo volume, mi manca il secondo, il quarto, il quinto volume, non so se sia comparso il sesto; Se Lei mi potrà favorire glie ne farò molto obbligato. Però prima di eseguire la mia commissione attenda le mie piante e semi, che del tutto spero ne sarà contento, e l'orto Botanico di Padova arricchito di un gran numero di piante di questa porzione dell'Africa, ed il mio nome figurerà in questo istorico stabilimento. Io mi occupavo assai degli Insetti, ed ora che non me ne posso più occupare, ho ceduto tutta la mia raccolta, e non mi ci pardo più, perchè è troppo difficile di darli adue branci d'istoria Naturale. Le mie nuove incombenze sono tali da limitarmi alle piante soltanto. Io ho professato per lo spazio di 11 anni la Botanica, e la chimica farmaceutica ora poi sono stato nominato farmacista Ispettore e membro

Del Consiglio Generale di Sanità di Cairo, edue de' miei allievi
Arabi mi ringraziavano l'uno p' il corso di Botanica e la
Chimica farmaceutica all' altro.

Finisco ora col pregarla di volermi scrivere, e tenermi aggior-
nato di ciò che in Botanica vien fatto, tanto più quando si tratterà
di piante d' Egitto.

Aggrazisco i miei saluti, che con tutta considerazione ho
l'onore di dichiararmi Delle V. S. Illustrissima

Uenilissimo D. S. ~~Alto~~ servo

Cairo li 4 Del 1840

J. Gigari